Num. 184

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1861

Torino alla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno	[illegible]	[illegible]	13
» Estero (franco ai confini)	[illegible]	[illegible]	14

TORINO, Lunedì 29 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, e Francia . . . . . L.	80	46	25
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco) . .	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termometro cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
27 Luglio	737,70	737,11	736.82	+ 30,5	+ 31,0	+ 32,5	+ 26 8	+ 28.0	+ 28,1	+ 18,0	O.	E.	N.E.	Nuvolette	Nuv. a gruppi	Nuv. a gruppi
28 »	737,44	737,10	737,64	+ 29,2	+ 29,7	+ 30,5	+ 24,8	+ 25,5	+ 29,1	+ 18,6	N.	N.N.O.	O.	Quasi annuv.	Nuv. sparse	Ser. con vap. e r.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 28 LUGLIO 1861

Il N. 103 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II,
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È confermato il Regio Decreto 31 dicembre 1860, n. 4519, con cui il termine fissato dall' art. 66 della Legge del 17 aprile 1859 ai Procuratori esercenti per prestare la malleveria, stato prorogato di sei mesi dalla Legge del 27 giugno 1860, fu nuovamente prorogato di tre mesi.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dato a Torino, 17 luglio 1861.

VITTORIO EMANUELE.

MIGLIETTI.

Il N. 104 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Per effetto del Decreto Dittatoriale del 9 novembre 1859 sull'abolizione dei feudi e fedecommessi, pubblicato in tutte le Provincie dell'Emilia in virtù di altro Decreto del 9 marzo 1860, n. 74, s' intendono abrogati nei cessati Stati di Parma le disposizioni dei Decreti Ducali del 18 dicembre 1825, n. 57, e del 24 gennaio 1826, n. 8.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. Torino, addì 17 luglio 1861.

VITTORIO EMANUELE.

MIGLIETTI.

Il N. 114 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Vista la legge 20 novembre 1859;

Visto il R. Decreto 15 dicembre 1860;

Vista la legge 30 giugno 1861;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per gli affari d'Agricoltura, Industria e Commercio, di concerto con quello delle Finanze;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. A partire dal 1.o agosto 1861 avranno corso legale in tutte le Provincie del Regno le nuove monete di bronzo di uno, due e cinque centesimi battute in esecuzione della legge 20 novembre 1859, n. 3773, colla impronta conforme al disegno unito al presente Decreto.

Art. 2. Tali monete saranno date e ricevute in pagamento nella proporzione medesima in cui sono ammesse per le leggi in vigore le monete di rame o di bronzo.

Art. 3. A cominciare dal giorno 16 agosto 1861 cesseranno d'aver corso legale e saranno quindi respinte dalla circolazione le seguenti monete di rame descritte nei §§ 5, 6 e 7 dell'art. 5 di detta legge, cioè:

Pezzi da uno, tre e cinque centesimi di lira austriaca, come dalla Patente 1 novembre 1823;

Pezzi da uno, tre o cinque centesimi, a norma del Decreto Ministeriale 23 luglio 1852;

Soldo di fiorino o centesimo, mezzo soldo o centesimi 05, a norma della Patente Imperiale 19 settembre 1857;

Sino a tutto il 16 agosto 1861 tali monete continueranno ad essere ricevute nelle Casse pubbliche in pagamento e nella proporzione finora osservata.

Art. 4. Dal detto giorno 1 agosto in poi verrà aperto il cambio di dette monete di rame con quelle di bronzo menzionate all'art. 1 in tutte le Tesorerie di Circondario delle Provincie Lombarde, presso i Ricevitori principali delle Dogane, i Ricevitori del Lotto ed i Magazzinieri di Sali e Tabacchi, e presso tutti quegli altri Ufficiali e Stabilimenti pubblici che verranno, occorrendo, designati con apposito Manifesto dal Ministro delle Finanze.

Art. 5. Al ritiramento e concambio delle altre specie di moneta di rame descritte nel precitato art. 5 della legge 20 novembre 1859, e di quelle contemplate nella legge 30 giugno 1861, sarà provveduto nel modo e tempo che verranno determinati con altri Decreti Reali.

Art. 6. Compiuta l'operazione del ritiramento di tutte le specie della moneta di rame o di bronzo finora in circolazione, sarà con Manifesto del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio reso noto al pubblico l'importo nominale delle monete di bronzo state emesse.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 17 luglio 1861.

VITTORIO EMANUELE.

CORDOVA.
PIETRO BASTOGI.

S. M., con Decreti 14, 17 e 21 corrente, si è degnata nominare a Cavalieri dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposizione del Ministro della Guerra
Ronco Giacomo, dottore in medicina e chirurgia;

Sulla proposta del Ministro per l'Istruzione pubblica
Scalini ingegnere Carlo;

Sulla proposizione del Ministro di Agricoltura Industria e Commercio
Florio Don Vincenzo di Palermo.

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri incaricato del portafoglio della Guerra, S. M., in udienza delli 25 andante luglio, ha fatto le seguenti nomine ed ammessioni nell'arma d'Artiglieria:

Giardina Paolo, capitano proveniente dall'artiglieria dello sciolto esercito borbonico, ammesso nell'arma col rispettivo grado e contemporaneamente promosso maggiore nell'arma stessa;

Negri Girolamo, maggiore proveniente dall'artiglieria dello sciolto esercito borbonico, ammesso nell'arma d'artiglieria col rispettivo grado e contemporaneamente collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con Regio Decreto delli 25 luglio corrente ebbero luogo le seguenti disposizioni nel personale del Corpo d'Intendenza militare:

Dallavalle Carlo, sotto-commissario di guerra di 2.a cl. in aspettativa, richiamato in attività di servizio;

Barbiano di Belgiojoso conte Alessandro, sotto-commissario di guerra di 3.a classe, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, dietro sua domanda;

Sampò Vittorio, sotto-commissario di guerra aggiunto nel Corpo d'Intendenza militare in aspettativa, richiamato in servizio attivo.

E con altro Decreto della stessa data

Cazzani Gio. Carlo, scrivano di 2.a cl. nel Corpo d'Intendenza militare del Corpo Volontari Italiani, dispenensato dal servizio dietro sua domanda.

Per Decreto Reale del 25 luglio.

Danesi cav. Placido, maggiore nella Casa Reale Invalidi e compagnie Veterani, direttore in 2.o dell'ospedale militare divisionario di Milano, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio, ed ammesso a far valere i propri titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione.

Per Regii Decreti del 25 luglio 1861.

Fasolis Ottavio, volontario, promosso applicato di 4.a classe;
Boccalerio Lorenzo, id., id.;
Gatti Serafino, id., id.;
Catte Angelo, id., id.

Per Decreti ministeriali del 24 luglio 1861.

Garrone Francesco, nominato volontario nell'amministrazione centrale della guerra;
Deleuse Gustavo, id.;
Borbonese Emilio, id.;
Destefanis Giuseppe, id.

Per Regii Decreti del 25 luglio 1861.

Fiorentino Gaetano, uffiziale di 3.a classe di 2.o rango nella tesoreria militare di Napoli, addetto alla Direzione gen. per gli affari della guerra in Napoli, nominato applicato di 4.a cl. nell'amministrazione centrale della guerra;

Trisolini Achille, commesso requisito nell' ospedale militare di Napoli, addetto alla Direzione gen. per gli affari della guerra in Napoli, id.;

Poggio Gregorio Pietro, applicato di 1.a cl. di 1.o rango, appartenente alla Direzione gen. per gli affari della guerra in Napoli, collocato in via provvisoria in aspettativa coll'annuo assegnamento di L. 1,275;

Bonamici Pietro, ufficiale di 3.a classe di 2.o rango, appartenente alla Direzione gen. per gli affari della guerra in Napoli, collocato in via provvisoria in aspettativa coll'annuo assegnamento di L. 510.

Con Regii Decreti della stessa data sono fatte nel personale dell' Amministrazione centrale della guerra le seguenti promozioni:

Gorino Gio. Battista, applicato di 1.a classe, promosso segretario di 2.a classe;
Chiecco Francesco, id., id.;
Ariani Emilio, id., id.;
Rostagno Alessandro, id., id.;
Carlotti avv. Ernesto, id., id.;
Demonte avv. Amedeo, id., id.;
Mensi dott. Luigi, id., id.;
Perratone Giuseppe, id., id.;
Mombelli Luigi, id., id.;
Balestreri Giovanni, id., id.;
Massi Ilario, volontario, promosso applicato di 4.a cl.;
Astesiano Alfonso, id., id.;
Vercellone Clemente, id., id.;
Saracco Leandro, id., id.;
Rocchietti Felice, id., id.;
Scanagatti Luigi, id., id.

Nel R. Decreto sulle tasse d'iscrizione ai corsi universitarii portante il N. 105 e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 28, al § *a* dell'art. 1.o laddove fu stampato « media aritmetica degli studenti e degli *autori* ecc. », si legga *media aritmetica degli studenti* ed uditori ecc.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 28 LUGLIO 1861

MINISTERO DELLA GUERRA.
Segretariato Generale.
Concorso per l'ammissione nei Collegi Militari d'istruzione secondaria.

Proponendosi il Ministero della Guerra d'introdurre importanti modificazioni nell'ordinamento dei Collegi Militari d'istruzione secondaria, ha determinato di sopprimere intanto il primo anno di corso ne'medesimi, e di ammettere ancora pel prossimo anno scolastico 1861-62, giusta le norme fin qui in vigore, allievi nelle seguenti classi (di antica denominazione), cioè:

2.o, 3.o e 5.o anno di corso nei Collegi Militari in *Asti*, in *Parma* ed in *Napoli*;

5.o anno di corso soltanto nel Collegio Militare in *Firenze*.

Le ammissioni nella 5.a classe dei predetti Collegii debbono intendersi aver luogo in via straordinaria e per l'ultima volta, mentre nel seguito non potranno più seguire che nelle classi inferiori, a norma del Regolamento e delle modificazioni che verranno stabilite.

Non avranno luogo per quest'anno ammissioni nel Collegio Militare in Milano, nel quale non vi saranno posti disponibili, attesochè non ne escono peranco allievi, instituendovisi solo al nuovo anno scolastico la 5.a classe per gli allievi che vi saranno promossi dalla quarta.

S'invitano pertanto i parenti che intendano presentare giovani agli esami di concorso per l'ammissione ad alcuno dei Collegi anzidetti, i quali esami avranno luogo presso i Collegi stessi verso la metà del prossimo settembre, a trasmettere a questo Ministero prima *della scadenza del prossimo luglio* la loro domanda, accompagnata dai seguenti documenti:

1. Atto di nascita legalizzato; 2. fede di vaccinazione o di sofferto vaiuolo; 3. attestato degli studi fatti (la presentazione di quest'attestato può essere ritardata sino al fine del venturo agosto); 4. atto di obbligazione al pagamento ne'modi stabiliti della pensione di annue lire 600, pagabile a trimestri anticipati, non che della somma di lire 300 *pel primo corredo*.

I giorni in cui i giovani dovranno essere presentati per la visita sanitaria e per gli esami saranno poi ulteriormente notificati ai parenti.

Gli aspiranti all'ammissione devono risultare di aver compiuto al 1.o agosto venturo l'età di 11 anni, nè superato quella di 14 anni per l'ammissione nel 2.o anno di corso; 12 anni, nè superato quella di 15 anni per l'ammissione al 3.o anno di corso; 15 anni, nè superato quella di 18 anni per l' ammissione straordinaria nel 5.o anno di corso.

Gli esami di concorso per l'ammissione versano sulle seguenti materie:

Pel 2.o anno di corso.

Esame in iscritto.

1. Composizione in lingua italiana;
2. Soluzione di un quesito di aritmetica elementare;

Esame verbale.

1. Piccolo Catechismo della diocesi;
2. Grammatica italiana;
3. Geografia fisica e storia sacra;
4. Elementi di aritmetica.

Pel 3.o anno di corso.

Esame in iscritto.

1. Composizione in lingua italiana;
2. Scrivere sotto dettatura un brano d'autore francese;
3. Soluzione di un quesito di aritmetica.

Esame verbale.

1. Catechismo grande nella parte che riguarda il simbolo e la preghiera;
2. Grammatica italiana;
3. Grammatica francese;
4. Aritmetica compiuta;
5. Storia greca e geografia dell'Asia e dell'Europa.

Pel 5.o anno di corso.

Esame in iscritto.

1. Composizione in lingua italiana;
2. Versione dal francese in italiano d'una composizione scritta sotto dettatura;
3. Saggio di calligrafia.

Esame verbale.

1. Istituzioni di letteratura italiana;
2. Lingua francese;
3. Geografia e storia generale fino alla scoperta dell'America;
4. Aritmetica e principii d'algebra;
5. Geometria piana.

Le norme per l'ammissione nei Collegi Militari d'istruzione secondaria in un coi programmi per gli esami di concorso, desunte dal Regolamento 26 settembre 1858, furono in data 12 giugno 1861 ristampate colle successive modificazioni, e trovansi vendibili al prezzo di 80 centesimi alla tipografia *Fodratti* in Torino (via dello Spedale di S. Giovanni, N. 10).

Torino, 23 giugno 1861.

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA.

Presso le Scuole tecniche governative del Regno sono da conferire per il principio del prossimo venturo anno scolastico alcuni posti:

a) di reggente la carica di direttore;

b) di professore reggente di lettere italiane, storia e geografia nel secondo e terzo corso della scuola tecnica;

c) di professore reggente di matematica;

d) di professore reggente di lingua francese;

e) di professore reggente di disegno;

f) di incaricato dell'insegnamento della lingua italiana, storia e geografia nel primo corso;

g) di incaricato dell'insegnamento della contabilità;

h) di incaricato dell'insegnamento della calligrafia;

i) di incaricato dell'insegnamento delle nozioni elementari di storia naturale e di fisico-chimica;

l) di reggente la carica di direttore spirituale.

Coloro che intendessero di aspirare ad alcuno dei suddetti posti dovranno inoltrare la propria istanza al Ministero della pubblica istruzione entro il p. v. mese di agosto, corredandola

1. Della fede di nascita;
1. Della fede di buona condotta spedita dal sindaco del Comune dell'ultimo domicilio, con dichiarazione del fine per cui il certificato è richiesto;
3. Degli attestati degli studi secondari, tecnici od universitari, fatti dal petente, del diploma di laurea e delle patenti d'idoneità all'insegnamento che avesse conseguito, e di quelle altre carte per le quali il candidato credesse di meglio dimostrare l'attitudine sua al posto cui aspira;
4. Dei documenti concernenti gli uffici che il petente avesse sostenuti.

Non saranno prese ad esame le istanze che mancassero di alcuno dei suddetti documenti, o che fossero stese in carta non bollata, o che non indicassero espressamente il posto, od i posti cui il ricorrente aspira.

Torino, il 27 luglio 1861.

IL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Visto il capo XVIII del Regolamento 24 giugno 1860;

Ha decretato e decreta:

Art. 1. Il corso delle scuole normali sarà chiuso con tutto il prossimo luglio e gli esami di promozione nelle scuole medesime saranno dati negli ultimi giorni di detto mese.

Art. 2. Gli esami per il conferimento delle patenti avranno principio il 5 del successivo mese di agosto e si daranno:

Per gli aspiranti all'Insegnamento Elementare maschile e femminile di entrambi i gradi, superiore ed inferiore nelle città di Alessandria, Cagliari, Como, Genova, Oneglia e Sassari;

Per gli aspiranti all'Insegnamento Elementare maschile inferiore e superiore nelle città di Crema, Lodi, Novara, Pinerolo e Treviglio;

Per gli aspiranti all'Insegnamento Elementare femminile inferiore e superiore nelle città di Brescia, Milano, Mondovì, Torino e Vercelli.

Art. 3. Coloro che aspirano ai suddetti esami di patenti dovranno presentare la loro domanda coi documenti indicati dagli articoli 153 e 154 del citato Regolamento all'Ispettore del Capo-luogo, ove intendono di subire l'esame, almeno otto giorni prima dell'incominciamento di essi giusta il prescritto del successivo articolo 155.

Torino, il 23 giugno 1861.

Il Ministro F. DE SANCTIS.

CASSA dei DEPOSITI e dei PRESTITI

stabilita presso l'Amministrazione centrale del Debito Pubblico dello Stato.

Situazione al 1.° luglio 1861.

	Depositi in numerario	Prestiti
Vigenti al 1° aprile 1861	13,674,829 90	11,910,189 51
Operati nel 2° trimestre 1861	1,018,051 87	926,113 73
Totali	14,692,881 77	12,836,303 24
Restituzioni operate in detto trimestre	668,739 54	105,795 99
Residui vigenti al 1° luglio 1861	14,024,142 23	12,730,507 25

Conteggio degli interessi	Depositi	Prestiti
Residui dovuti come dall'esercizio 1859	115,771 83	87,246 24
Annata 1860	462,275 43	580,391 28
Primo semestre	254,460 32	262,634 65
Totali	832,507 60	930,272 17
Pagamenti e riscossioni operati come dalle operazioni di cassa	481,674 56	582,946 79
Residui dovuti al 1° luglio 1861	330,833 04	347,325 38

DEPOSITI di effetti del Debito Pubblico e di azioni private.

Natura dei Titoli	Vigenti al 1.o aprile 1861			Operati nel 2° 3tre 1861			Totale			Restituiti nel 2° 3.tre 1861			Vigenti al 1° luglio 1861				
	quantità	Valore nominale		quantità	Valore nominale		quantità	Valore nominale		quantità	Valore nominale		quantità	Valore nominale		Rendita	
Rendita 5 p. 0/0	3990	8340650	60	3380	5866427	»	7370	14207077	60	1473	3250021	60	5897	10957056	»	547832	80
id. 3 p. 0/0	712	1531500	»	»	»	»	712	1531500	»	150	300000	»	562	1231500	»	36945	»
Obbligazioni dello Stato	203	203000	»	166	166000	»	369	369000	»	73	73000	»	296	296000	»	11840	»
Titoli privati 4 0/0	7	14000	»	»	»	»	7	14000	»	»	»	»	7	14000	»	560	»
Prest. delle Romagne 5 40 0/0	91	35500	»	146	58250	»	237	93750	»	9	1950	»	228	91800	»	4957	20
Buoni del Tesoro	6	28847	50	»	»	»	6	28847	50	»	»	»	6	28847	50	»	»
Valori diversi	141	124611	10	4	10000	»	145	134611	10	8	32268	75	137	102342	35	»	»
Totali	5150	10278109	20	3696	6100677	»	8846	16378786	20	1713	3657240	35	7133	12721545	85	602155	»

Conteggio del tasso sui titoli depositati.

Residui dovuti alla cassa al 1.o gennaio 1861.	3764 »
Tasso dovuto sui titoli esistenti in deposito al 1.o gennaio suddetto	4459 50
Id. per depositi operati a tutto giugno 1861.	4054 50
Totale	12277 »
Riscossioni operate nel 1861	5447 50
Residui dovuti al 1.o luglio 1861.	6830 50

Conteggio dei proventi sui titoli depositati.

Residui dovuti al 1.o gennaio 1861		42632 38 »
Riscossi nel 1861		71359 96 2/4
Totale		113992 34 2/4
Pagati nel 1861 sull'eserc. 1860	18124 74 2/4	75238 43 »
Id. 1861	57113 68 2/4	
Residui dovuti al 1.o luglio 1861		38753 91 2/4

PARALLELO fra il primo e il secondo trimestre 1861.

	1° trimestre 1861		2° trimestre 1861		Differenza rispetto al 1.o trimestre 1865 in più		in meno	
Depositi introitati	1,936,978	15	1,018,051	87	»	»	918,926	28
id. restituiti	613,676	33	668,739	54	55,063	21	»	»
Prestiti effettuati	1,325,520	36	926,113	73	»	»	399,406	63
id. restituiti	498,433	43	105,795	99	»	»	392,637	44
Titoli depositati	2,249,571	»	6,100,677	»	3,851,106	»	»	»
id. restituiti	624,697	40	3,657,240	35	3,032,542	95	»	»

CONTO DI CASSA.

	Esercizi 1860	1861	
Caricamento.			
Trasporto fondi dall' esercizio 1859	323623 10 2/4	» »	
Id. 1860	» »	453674 56	
Depositi	4699468 72	2935030 02	
Interessi di prestiti	582946 79	» »	
Restituzione di prestiti	4942496 11	604229 42	
Tasso sui depositi di titoli	8114 »	3028 »	
Proventi riscossi sui titoli depositati	74003 30	71359 96 2/4	
Ricupero di fondi impiegati	1379183 »	» »	
Interessi sui medesimi	85017 44	» »	
Riscossioni diverse	1347 87	168 06	
Totali	12096200 33 2/4	4087490 02 2/4	16183690 36
Scaricamento.			
Restituzioni di depositi	4093517 81	1101062 91	
Interessi sui medesimi	465896 39	15778 17	
Interessi sui titoli depositati	65879 64 2/4	57113 68 2/4	
Prestiti	4192129 30	1908247 »	
Impiego di fondi e spese relative	2782697 05	1000000 »	
Pagamenti in genere	» »	3 66	
Spese d'amministrazione	42105 58	3151 02	
Trasporto fondi all'esercizio 1861	453674 56	» »	
Ttotali	12096200 33 2/4	4083356 44 2/4	16179556 78
Differenza			4133 58
A dedurre le carte contabili per residuo assegni sull'esercizio 1860			470 93
Numerario rimanente in cassa al 1.o luglio 1861			3662 65

RIEPILOGO DELLE RISULTANZE ATTIVE E PASSIVE.

Attivo.

Numerario in Cassa	3,662 65
Crediti per prestiti vigenti	12,730,507 25
Id. per interessi sui prestiti	347,325 38
Tasso dovuta sui depositi di titoli	6,830 50
Fondi impiegati in conto corrente colle Finanze	2,219,300 54
Id. in Buoni del Tesoro	» »
Id. in rendite sullo Stato	813,533 »
Interessi dovuti sui medesimi	76,496 98
Carte contabili	470 93
Totale attivo	16,198,127 23

Passivo.

Debiti per depositi vigenti	14,024,142 23
Id. per inter. dovuti sui medesimi	330,833 04
Prov. dovuti sui titoli depositati	38,733 91 2/4
Mandati emessi e non riscossi o non rimborsati. Per restituzioni di depositi	181,352 96
Id. Id. per prestiti	345,387 09
Totale passivo	14,940,469 23 2/4
Eccedenza attiva ossia beneficio della Cassa	1,257,657 99 2/4
Totale pari all'attivo qui contro	16,198,127 23

Torino, il 15 luglio 1861.
Il capo d'ufficio BISIÈ.

Il Direttore Generale TAOGLIA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Essendo vacante il posto di Assistente Preparatore di Chimica e Farmacia presso la Regia Scuola superiore di Medicina Veterinaria in Torino, al quale posto è annesso lo stipendio di L. 1500, s'invitano coloro che vogliono concorrervi di far pervenire a questo Ministero, entro il giorno 5 settembre prossimo venturo, le loro domande accompagnate da quei documenti che credessero poter loro giovare, e colla esplicita dichiarazione se intendono di concorrere al predetto posto soltanto per titoli, od anche per esame, qualora i titoli non si giudicassero sufficienti.

I concorrenti sono fin d'ora diffidati che al suddetto posto saranno, in pari condizioni di merito, preferiti i veterinari.

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi provvedere alla Cattedra di Patologia chirurgica e Clinica chirurgica nella Regia Scuola superiore di Medicina Veteriearia in Torino, s'invitano gli aspiranti alla Cattedra medesima a presentare la loro domanda coi titoli a corredo a questo Ministero della pubblica Istruzione entro tutto il 15 settembre prossimo, dichiarando il modo di concorso al quale intendono sottomettersi, a termini dell'art. 59 della legge sulla pubblica istruzione del 13 di novembre del 1859.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi provvedere alla cattedra di anatomia comparata vacante nella R. Università degli studi di Bologna, si invitano gli aspiranti alla Cattedra medesima a presentare la loro domanda, coi titoli a corredo, a questo Ministero entro tutto il giorno 18 settembre p.v., dichiarando il modo di concorso al quale intendono sottomettersi, cioè se per titoli o per esami, o se per entrambi i modi.

Gli esami, qualora debbano aver luogo, si daranno secondo le norme prescritte dal capo V del Regolamento 20 ottobre u. s. per le Università di Torino, Pavia, Genova, Cagliari e Sassari.

Si avvertono perciò coloro che volessero concorrere anche per esame a tal cattedra, dell'obbligo che ad essi incumbe di presentare una dissertazione scritta liberamente e messa a stampa sopra un soggetto fra le materie d'insegnamento proprie della cattedra stessa, e nel termine fissato dall'art. 119 del predetto Regolamento.

Torino, 18 maggio 1861.

COMMISSIONE REALE

PER L' ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1861.

Circolare ai Governatori, ai Prefetti, agli Intendenti Generali e Intendenti di Circondario e ai Comitati locali.

Oggetto. *Norme da osservarsi per l'invio degli oggetti sulle strade ferrate, e sui vapori di mare dello Stato.*

Firenze, 24 luglio 1861.

Affinchè tutti gli oggetti che saranno inviati alla prossima Esposizione ital. possano godere delle facilitazioni accordate o che saranno per accordare le strade ferrate del Regno pel trasporto dei medesimi, e per tutelare al tempo stesso l'interesse delle Amministrazioni di dette strade ferrate, questo Comitato esecutivo ha creduto conveniente di stabilire, che i colli e casse in cui saranno contenuti gli oggetti medesimi siano muniti dell' indirizzo alla Commissione Reale, conforme al modulo C che si trova a pag. 24 della prima dispensa degli atti officiali (edizione economica) e che siano accompagnati da una nota in cui siano enumerati i colli stessi e notate le marche che li contraddistinguono, la quale nota dovrà essere firmata dal presidente e dal segretario del Comitato da cui muove la spedizione e autenticata dalla firma della primaria autorità politica del luogo.

Le suddette disposizioni dovranno essere del pari osservate pei trasporti che si effettueranno per mare col mezzo di piroscafi dello Stato.

Nel portare quanto sopra a notizia dei Comitati locali perchè vogliano nell' interesse dei loro rappresentanti uniformarsi alle suddette disposizioni, il sottoscritto si rivolge del pari a tutte le Autorità politiche del Regno pregandole a volere prestarsi, onde munire delle loro firme le note sopra enunciate.

Il sottoscritto nutre fiducia che da chi spetta verrà corrisposto col consueto zelo anco a questo invito, il di cui oggetto è di massima importanza pel pronto e sicuro recapito in Firenze degli oggetti che devono figurare all'Esposizione italiana.

Il Segretario Gen. della Commis. Reale
Francesco Carega.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

a tutto il giorno 13 luglio 1861.

Attivo.

Numerario in cassa nelle sedi	L. 15,507,869 37
Id. id. nelle succurs.	» 7,757,791 11
Id. id. in via dall'estero	» » »
Portafoglio nelle sedi	» 33,367,336 98
Anticipazioni id.	» 26,575,201 86
Portafoglio nelle succurs.	» 9,753,185 12
Anticipazioni id.	» 3,307,115 62
Effetti all' incasso in conto corrente	» 422,4a5 37
Immobili	» 2,161,424 41
Fondi pubblici	» 14,259,742 05
Azionisti, saldo azioni	» 10,000,750 »
Spese diverse	» 856,567 56
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	» 633,333 34
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	» 371,666 16
Fondi pubblici c. interessi	» 73,280 »
Totale	L. 125,050,709 15

Passivo.

Capitale		L. 40,000,000 »
Biglietti in circolazione		» 53,003,685 60
Fondo di riserva		» 4,279,662 73
Tesoro dello Stato conto corrente		
Disponibile	154,267 94	210,695 98
Non disponibile	56,428 04	
Conti correnti (Dispon.) nelle sedi		» 4,124,194 64
Id. (Id.) nelle succurs.		» 225,675 39
Id. (Non disp.)		» 1,921,608 43
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)		» 922,405 02
Dividendi a pagarsi		» 890,011 »
Risconto del semestre precedente		» 409,871 77
Benefizi del 6.tre in corso nelle sedi		» 124,301 35
Id. id. nelle succurs.		» 36,109 63
Diversi (non dispon.)		» 18,276,425 21
Tesoro dello Stato conto prestito		» 626,122 40
Totale		L. 125,050,709 15

SVIZZERA

Nella tornata del 22 del Consiglio nazionale si prende a discutere la proposta di amnistia per gli svizzeri di ritorno dal servizio militare estero.

Il Consiglio federale vi si pronuncia contrario, ed altrettanto fa la maggioranza della Commissione; mentre la minoranza vi aderisce proponendo l'amnistia contro tutti gli atti precedenti l'emanazione del presente contrari all'art. 1.o della legge 30 luglio 1859. Dopo la esposizione dei rapporti delle due frazioni della Commissione, incomincia la discussione, la quale sarà continuata nella prossima tornata.

Nella tornata del 23 continua la discussione sull'amnistia. Segesser e Kurz appoggiano la proposizione, sviluppando e dando maggior risalto alle ragioni esposte dal colonnello Ziegler nel presentarla. La combattono il cons. federale Pioda, Keller, Bernold, Girard, Gutzwiller ed Escher. Pioda principalmente rammenta i rimproveri che in Italia si fanno alla Svizzera di mandare suoi figli a combattere gli sforzi degli Italiani per la propria indipendenza; e gl'Italiani sono un popolo che non solamente si presenta degno della nostra simpatia per il nobile suo adoperarsi onde conseguire libertà, ma l'Italia è altresì il paese al quale si volge il nostro avvenire economico. Noi, dice, non vogliamo prender parte al libero sviluppo di questo paese, nè cercar gloria ne'suoi combattimenti. Bello è certamente il restar fedeli alla propria bandiera; ma la nostra bandiera non è a Napoli, ma nella Svizzera; bello è il saper combattere valorosamente per la propria causa, ma pessimo è il prestar servizio ad una causa cattiva.

Dopo la ricapitolazione della discussione fatta da Escher si passa alla votazione, nella quale la proposta amnistia agli svizzeri di ritorno dal servizio militare estero è rifiutata da 54 voti contro 22. La votazione venne per appello nominale e scrutinio aperto.

ZURIGO, 27 *luglio*. L'Assemblea federale ha deciso che l'elezione del consigliere federale in sostituzione di Furrer avrà luogo martedì. — Il Consiglio nazionale ha adottato a grande maggioranza tutti i progetti di strade militari. — Il Consiglio degli Stati manda ai funerali di Furrer, Vigier, Blumer e Briatte. Zurigo sarà rappresentato dal Consiglio di Stato in corpo (*Gazz. ticin.*).

INGHILTERRA

LONDRA, 25 *luglio*. I cangiamenti ministeriali sono un fatto compiuto. Sir Giorgio Lewis è ministro della guerra, è scambiato all'interno da sir Giorgio Grey, il cui posto di cancelliere del ducato di Lancaster è occupato dal sig. Cardwell. Sir Roberto Peel è il nuovo segretario per l'Irlanda. Abbiamo ogni motivo di sperare che, consacrando la sua gran capacità ai doveri del suo impiego, egli aumenterà la forza del governo e procaccierà grandi vantaggi al paese (*Globe*).

Intorno al blocco dei porti confederati del Mezzodì il *Morning Post* si esprime nel modo seguente:

« L'ammiraglio inglese ha evidentemente il dovere di proteggere il commercio britannico contro ogni illecita immistione e con questo scopo deve far sì che il blocco sia seriamente rispettato.

Considerando l'immenso disastro in cui sarebbe inviluppato il commercio estero in seguito ai dritti che si arrogherebbero le parti belligeranti, dritti che non possono realmente imporsi su tutta la costa che si estende dalla Virginia al Texas, le autorità federali già sì ombrose intorno al dritto di visita dovrebbero pensarvi su due volte prima di ricorrere ad atti, i quali non farebbero che irritare e vessare il commercio delle potenze amiche.

Il governo federale era obbligato a notificare il fatto del blocco: ma gl'incrociatori, per quanto pare, usano visitare i legni inglesi per avvertirli di non aver ad entrare in alcuno dei porti meridionali. Nessuna nazione d'Europa concesse, per quanto sappiamo, simil uso al governo degli Stati Uniti.

Sarebbe per avventura un atto di pura cortesia arrestare i legni in alto mare e mettere i capitani in guardia contro il rischio di esser presi: ma noi crediamo fortemente che se gl'incrociatori inglesi, anche in tempo di guerra, avessero tentato perciò di visitare e rovistare i legni mercantili inglesi, noi avremmo udito da tutti i punti dell'Unione energiche rimostranze contro l'arrogante ed insultante condotta della Gran Bretagna. Non citasi alcun caso in cui un legno inglese sia stato preso avente carico di contrabbando, e questo caso solo giustificherebbe il dritto di ricerca.

Non dubito che il Parlamento rivolga la sua attenzione a questo argomento a fine di ottenere le intere e compiute informazioni a cui hanno diritto gl'interessi commerciali dell'Inghilterra. »

ALEMAGNA

Scrivono da Amburgo al *J. des Débats*, il 20 luglio:

È questione da qualche tempo in alcuni fogli tedeschi della costruzione ed armamento di una flottiglia piuttosto numerosa di scialuppe cannoniere destinate alla protezione da un attacco eventuale dei porti e coste dei due mari del Nord e del Baltico.

Giusta il piano discusso ed adottato dal ministro di guerra di Prussia, che riunisce, giusta il nuovo ordinamento, nelle sue attribuzioni gli affari della marineria reale, questa flottiglia di scialuppe divisa in due categorie, consisterebbe in 110 bastimenti. La Prussia ne costruirebbe 70 per la difesa delle sue coste nel Baltico posto in fuori della Confederazione germanica e 20 per la protezione degli stabilimenti marittimi che essa fa innalzare a Jahde, sul territorio comprato nel 1856 dal granducato di Oldenburgo, mentre che le due città libere anseatiche farebbero, ciascuna per sua parte, costruire ed armare 10 di questi bastimenti da guerra.

Giusta gli stessi giornali, parrebbe che le pratiche sarebbero a questo proposito già talmente avanzate tra la Prussia e gli Stati di Brema e di Amburgo che si spererebbe poter quanto prima porre mano a questa opera di costruzione navale. Credo potervi assicurare, giusta i sentimenti che generalmente predominano nei due porti liberi, senza parlar di quello di Lubecca, di cui sinora non si fece menzione nel piano prussiano, che le cose a questo riguardo non sono ancora sì avanzate come si vorrebbe far credere al pubblico negli Stati settentrionali dell'Alemagna più vicini alla Prussia.

Certamente Amburgo, metropoli della navigazione e del commercio tedesco, il cui vessillo sventola onoratamente da secoli in tutti i porti del mondo, non retrocederà giammai davanti ai sacrifizi pecuniarii che avranno per oggetto l'assicurare una protezione efficace al suo naviglio mercantile e a quello di tutta l'Alemagna; ma non è punto probabile che l'assemblea legislativa della borghesia consenta, proponente il governo prussiano, dopo che la città sola avrà pagato il terzo di tutto il capitale accordato all'Annover per l'abolizione del pedaggio di Stade, ad imporre allo Stato nuovi e pesanti carichi che esigeranno la costruzione, l'armamento ed il mantenimento della divisione di scialuppe cannoniere a vapore giusta il piano elaborato a Berlino.

Amburgo si propone dunque (e Brema ne imiterà probabilmente l'esempio) prima di risolversi di fare volontariamente questi importanti sacrifizi pecuniarii, di essere esonerato dal dovere di tenere in ogni tempo

in piedi il suo contingente federale di truppe, fanteria, cavalleria, artiglieria e cacciatori che, giusta le leggi organiche militari, il nostro Stato deve fornire al decimo corpo d'esercito germanico. Egli farebbe, è vero produrre una certa disorganizzazione o, per dir meglio, un indebolimento nelle forze numeriche di cui questo decimo corpo d'esercito, a guisa dei nove altri, si trova composto. Ma non si sottometteranno a ciò che è impossibile nelle tre città e porti liberi anseatici, dati esclusivamente al pacifico svolgimento dei loro affari commerciali, coll'obbligo di costruire, armare e mantenere una divisione di bastimenti da guerra al tempo stesso che saranno tenuti a mantenere sul piede attuale il loro rispettivo contingente di truppe incorporato nella divisione annoveriana dell'esercito federale.

SVEZIA

Stoccolma, 20 *luglio*. Stante la condizione attuale dell'America, il Re segnò l'ordine che la fregata *Norrkæping* sarà messa in armamento e spedita nelle acque americane per la protezione del commercio svedo-norvegio.

— L'ambasciatore straordinario d'Italia marchese di Torrearsa ricevè il gran cordone dell'ordine della Stella del Nord e l'inviato straordinario di Tunisi, generale Kheredine, il gran cordone della Spada. Il detto generale fu ricevuto il 16 in udienza particolare dal re. Egli pronunziò la sua allocuzione in arabo, e il re rispose in isvedese.

Il console di Svezia a Tunisi che accompagnò l'inviato, tradusse questa risposta in lingua araba. La conversazione ebbe quindi luogo in francese. Il re accettò le insegne, ornate di grossi diamanti, dell'ordine tunisino del Sangue. Al pranzo di gala che ebbe luogo al castello di Ulriksdal, il principe Maometto fu presentato al re e regali di gran prezzo furono offerti al re e alla regina per parte del dey di Tunisi.

— Non è più questione del viaggio che il re doveva fare all'estero e anco a Parigi e Londra. Rassegnato il naviglio S. M. si recherà a Cristiania per assistere al collocamento della prima pietra del palazzo dell'assemblea nazionale (*Nord*).

ASIA

Abbiamo giornali di Calcutta 22 giugno, di Singapur 20 giugno e di Hong Kong 6 giugno:

L'*Englishman* annunzia che le truppe anglo-francesi le quali secondo il trattato di Pekin dovevano partire da Tien-tsin al principio di quest'estate, vi prolungheranno il loro soggiorno, in parte per ragioni relative all'indennizzo, e in parte a motivo dell'avanzamento dei ribelli verso la capitale cinese.

Notizie delle Indie olandesi riferiscono che il programma della politica coloniale del nuovo ministero dei Paesi Bassi vi produsse spiacevole impressione.

Le scosse di terra e di mare continuano nella costa occidentale di Sumatra, benchè con minor violenza Tuttavia una scossa di mare avvenuta il 9 marzo nell'isola di Simo costò la vita a 778 persone, e cagionò grandi guasti.

La squadra americana, composta di tre navi da guerra che era partita per il Yangtszekiang, fece ritorno a Sciangai, dopo essersi recata sino al lago di Tung-ting, già visitato dagl'Inglesi. In questa circostanza gli Americani ebbero comunicazioni soddisfacenti coi ribelli Taeping. Questi ultimi accettarono le condizioni proposte loro dal comandante della squadra americana Stribling, in un dispaccio del 4 maggio, ove domandava fra altro che i ribelli, impossessandosi di qualche luogo abitato da cittadini degli Stati-Uniti, dovessero proteggerne le persone, le proprietà ed il commercio, tutelare l'esercizio e l'insegnamento del loro culto, e che gli Americani colpevoli di qualche reato non venissero puniti, ma inviati ai loro consoli dei paesi più vicini per essere giudicati dai medesimi. I viaggiatori americani avranno diritto alla stessa protezione che gli abitanti.

Da Hankow si ha che gl'indigeni cominciavano a ritornare. Però si temeva sempre, giacchè i ribelli erano a Hwang-ciau, distante non più di 40 a 50 miglia da quella città (*Osserv. triestino*).

TURCHIA

Abbiamo lettere e giornali di Costantinopoli del 20. Un *hatt* imperiale, letto il 14 corr. alla Sublime Porta, riunisce il Consiglio del Tanzimat e il Gran Consiglio in un corpo solo, che si chiamerà « Consiglio di giustizia ». Sarà diviso in 3 sezioni, una cioè per l'amministrazione interna, una per l'elaborazione dei regolamenti e delle leggi, ed una per gli affari giudiziari, i quali gli verranno sottoposti dalle Corti criminali, che saranno istituite quanto prima. Il ministro degli affari esteri, Fuad pascià, è nominato presidente del Consiglio, « a causa delle sue perfette cognizioni e della sua ben nota intelligenza ». — Il ministero degli affari esteri fu affidato (come già riferirono i dispacci) ad Aali pascià. Il relativo decreto sovrano è così concepito: « Come fu notificato dal mio *hatt* precedente, il ministro degli affari esteri, Fuad pascià, essendo stato chiamato alla presidenza del Consiglio di giustizia, resta vacante il posto del ministero degli affari esteri. Siccome questo dicastero è incaricato di faccende molto importanti e delicate, e siccome nulla mi sta maggiormente a cuore che il consolidare ognor più le mie relazioni d'amicizia colle potenze amiche, e siccome d'altro canto Aali pascià, presidente del Consiglio del Tanzimat, incombenzato interinalmente degli affari esteri, accoppia ad una capacità e ad un merito ben conosciuto intelligenza e cognizioni perfette, gli ho affidato definitivamente le funzioni di ministro degli esteri e l'ho mandato alla Porta ».

Il Sultano si recò a visitare per la seconda volta l'arsenale (nella qual circostanza graziò 70 condannati), e per la prima volta la scuola della marina militare. Esso mandò ultimamente alla zecca molti gioielli coll'ordine di levarne gli ornamenti d'oro e d'argento, e fece rimettere al tesoro il tributo annuo del bey di Tunisi (90,000 pezzi da 20 franchi) per le spese correnti. Inoltre il Sultano ordinò di ridurre considerevolmente il numero della gente di servizio del palazzo, per cui molti domestici ed altri ottenero licenza di entrare nell'esercito e nella marina. Il corpo della musica imperiale fu diminuito di 45 persone (*Oss. triest.*).

FATTI DIVERSI

Mercato dei cereali. — Ministero d'agricoltura industria e commercio. — Tabella dei prezzi medii degli infradescritti cereali desunti dalla vendita operatasene sui mercati seguenti dal giorno 15 al 22 luglio 1861.

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte									
	Frumento		Segala		Granoturco		Avena		Riso	
Mercati dello Stato.										
Alessandria	20	63	18	75	15	93	7	75	29	65
Asisi	25	94	»	»	19	42	»	»	»	»
Asti	23	30	»	»	15	65	8	45	28	20
Bergamo	18	81	»	»	»	»	8	»	31	20
Casale	20	90	17	»	15	33	10	»	28	26
Casalpusterlen.	18	31	»	»	12	20	8	»	26	»
Carpeneto	20	93	»	»	14	»	»	»	»	»
Cavour	24	50	15	10	16	85	»	»	»	»
Chivasso	21	35	13	99	15	94	»	»	27	76
Como	20	81	15	75	14	90	9	»	32	»
Cuneo	24	48	16	23	15	04	8	37	30	03
Dronero	23	83	16	47	15	93	7	60	33	»
Faenza	20	10	»	»	12	72	»	»	»	»
Ferrara	17	96	»	»	11	59	»	»	»	»
Forlì	19	63	»	»	13	78	»	»	»	»
Fossano	22	28	15	70	15	18	»	»	30	73
Gallarate	23	08	15	62	15	14	9	14	»	»
Genova	25	30	»				»		34	80
Giaveno	24	15	14	22	16	40	8	30	29	50
Guastalla	19	66	»	»	14	05	»	»	»	»
Iseo	19	69	»	»	13	10	»	»		»
Lecco	19	30	»	»	14	03	»	»	30	39
Macerata	17	31	»	»	11	92	»	»	»	»
Melegnano	19	50	11	»	11	50	7	50	27	50
Melzo	22	50	15	75	13	75	8	75	30	50
Milano	20	88	14	03	13	69	8	83	27	73
Mirandola	22	02	»	»	15	13	8	64	35	44
Mondovì	22	60	16	51	»	»	9	12	29	55
Mortara	20	85	14	98	»	»	7	63	26	27
Narni	20	52	14	71	14	16	»	»	27	04
Oristano	18	14	»	»	»	»	»	»	»	»
Orzi nuovi	17	23	»	»	12	14	»	»	»	»
Ozieri	21	60	»	»	»	»	»	»	»	»
Parma	18	39	»	»	12	87	7	22	25	72
Piacenza	19	92	15	01	13	08	7	75	30	27
Pinerolo	22	25	14	96	16	77	»	»	»	»
Ravenna	18	70	13	74	»	»	8	52	28	10
Recanati	17	51	»	»	»	»	»	»	»	»
Saluzzo	24	29	»	»	»	»	»	»	»	»
S. Severino	18	34	»	»	12	31	»	»	»	»
Sarnico	19	»	»	»	14	»	»	»	30	»
Saronno	20	63	13	12	13	28	8	92	32	57
Torino	22	83	13	85	»	»	10	77	25	70
Treviglio	19	»	»	»	12	44	6	33	24	»
Varese	22	56	15	17	15	04	»	»	8	72
Vercelli	20	28	14	63	»	»	7	59	27	47
Vigevano	21	06	15	26	14	78	8	76	26	53
Voghera	20	72	19	30	13	58	7	14	29	17

Necrologia. — Il 25 corrente morì a Ragatz nel Cantone di San Gallo, il consigliere federale dottor Giona Furrer. Nato nel 1805 a Winterteur, cantone di Zurigo, a 34 anni era presidente del Gran Consiglio del suo Cantone, nel 1847 presidente dell'Assemblea federale. La costituzione federale del 1848 essendo la maggior parte opera sua, l'Assemblea federale, in attestato di riconoscenza, lo nominò primo membro nel Consiglio federale nuovamente creato e primo presidente della Confederazione, nomina che fu rinnovata nel 1852. Furrer era l'orgoglio dei Zurigani, dice la *Gazzetta di Zurigo*, e la Svizzera ha perduto in lui uno de' migliori suoi uomini.

Alle Società ginnastiche d'Italia. — La Società equestre ginnastica di Torino ricevette il seguente cortese invito. Nel mentre si riserva di rispondervi, giudica opportuno pubblicarlo testualmente onde così estenderlo e portarlo a conoscenza di tutti coloro cui può interessare.

Berlino, 16 luglio 1861.

Cari ed onorevoli colleghi!

È invero la prima volta che a voi a titolo di colleghi s'indirizza uno scritto dal seno di Germania.

Fin dal primo nascere della vostra Società ginnastica noi vi prendemmo il più vivo interesse, e qui ci occorre tanto più opportuno il caso ch'egli è nostra intenzione di celebrare bentosto qui una festa foggiata allo spirito dell'arte ginnastica.

Sono or scorsi cinquant'anni dacchè Federico Lodovico Jahn, nei più tristi giorni d'oppressione della nostra patria ancora sotto gli occhi del nemico, e nell'anno 1811, schietto ed impavido e mirando alla liberazione della patria, fondava per la gioventù la prima arena in Germania, per indirizzare a quel nobile scopo il sesso forte.

A quel seme, che in avverse stagioni fu commesso a poca somma di terra, toccò di tallire sotto infausti auspicii, e gli fu forza di stentare sotto la sferza delle procelle; ma in onta ad ogni sorta di ostacoli e difficoltà, bello a vedersi, crebbe albero robusto, che in breve coi fronzuti suoi rami sovrasterà eccelso e maestoso sull'orbe universo.

In considerazione di questi fatti il Consiglio dei complessivi rappresentanti delle Società ginnastiche di Berlino, sicuro dell'approvazione di tutti i soci, ha stabilito di solennizzare con una gran festa triduana il giorno natalizio di Federico Lodovico Jahn che cade coll'11 agosto del corrente anno.

A questa festa, per la quale non solamente tutti i Tedeschi invitammo, bensì ancora gli Svizzeri, Scandinavi, Americani settentrionali e gli australi, convenite anche voi cortesi, o Torinesi, e quelli Italiani tutti che vogliono aggradire da fratelli ed amici questo nostro schietto invito, acciocchè anche dal seno d'Italia già moralmente una, possano a metà del nostro secolo comparire sul suolo germano i primi testimoni di una nuova epoca, di una generazione capace di forti fatti, spontanea al sacrifizio ed affezionata ai popoli.

Quella universale attitudine all'armi proveniente da durati e generali esercizi corporali, che già altre volte rese sì grandi Italia e Grecia, risusciti di nuovo novella causa di novella grandezza sì come per Italia, Grecia e Germania per tutto il mondo.

In questo senso il sopra accennato Consiglio ha pur deciso di collocare nel piedestallo della statua di Jahn frantumi di rupi o pietre, provenienti da tutti i capi del mondo, dovunque suona la lingua germana ed è in pratica la ginnastica (pur anche dall'Ohio, dall'Hudson e dal Missisippi) come simboli ed attestati di ringraziamenti dei ginnastici, di sensi popolari, di unità e di fermezza umana.

Così portate ovvero procurateci anche voi tali pietre dagli Appennini, dall'Etna, dal Vesuvio, dal Busento, da Pompei, Ercolano, da Caprera, ecc.

Ciò e la vostra venuta ci sarà chiara testimonianza e migliore di qualunque frase parlamentare, che voi non solo volete l'unità, la libertà e l'indipendenza vostra, ma eziandio quella di tutti gli altri popoli e la giustizia di tutti gli uomini.

Anticipatamente vi chiamiamo i benvenuti colla bandiera tricolore d'Italia.

Il Consiglio delle Società ginnastiche di Berlino.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 29 LUGLIO 1861.

S. M. ha incaricato il sig. marchese Caracciolo di Bella, deputato al Parlamento, di recarsi in Portogallo per portare a quel Sovrano la lettera ufficiale colla quale gli si annunzia l'assunzione del titolo di Re d'Italia.

Il marchese partirà giovedì prossimo accompagnato dal cav. Ulisse Barbolari, regio incaricato di affari.

Nella mattina del venerdì 26 luglio il generale De Bildt inviato straordinario di S. M. il re di Svezia moveva, come abbiamo già accennato, con treno speciale alla volta di Susa e di Bardonnèche dove fu accolto con ogni maniera di onoranza dai sindaci, dai parroci della vallata, da tutto il personale tecnico ed amministrativo addetto alla grand'opera del traforo del Cenisio e da numerosa popolazione.

Dopo aver visitati gli apparecchi destinati alla compressione dell'aria, le officine meccaniche e i magazzini, percorse la Galleria fino al punto estremo, dove assistette al lavoro delle macchine perforatrici. Tanto al suo arrivo, quanto innanzi la partenza il generale fu salutato da scariche di mine, le quali in gran numero vennero pure fatte esplodere mentre trovavasi nella Galleria; lo interno della quale era vagamente illuminato da lumi disposti sulle centine che ne designavano la sagoma e dalle lanterne da minatori, ond'erano muniti i lavoranti che facevano ala sul suo passaggio. Bandiere italiane e svedesi vagamente intrecciate con cartelli di Evviva ai Re Vittorio Emanuele II e Carlo XV e con trofei di arnesi ornavano l'ingresso della Galleria e de' vari edifizi.

Al suo ritorno a Susa il generale De Bildt veniva salutato da quella popolazione con una serenata sotto le finestre dell'albergo: dal quale partiva il sabato mattina alla volta di Ginevra.

Il generale De Bildt era accompagnato in questa gita dai ministri della marina e dei lavori pubblici, dagl'ingegneri Sommeiller, Grattoni e Ranco, e da varii deputati ed ufficiali dell'esercito, ai quali espresse la vivissima ammirazione che destava in lui quella grand'opera con tanto genio e perseveranza ideata dai nostri ingegneri, e con tanto generoso ardimento intrapresa dal Governo e dal Parlamento subalpino.

Notizie da Napoli del 23 luglio sulla pubblica sicurezza in quelle provincie recano:

Nella mattina del 19 andante una banda aggredì un contadino in una sua proprietà nel comune di Cicciano (Terra di Lavoro) richiedendolo di danaro, e alla negativa fu morto.

Nel mattino del 20 altra banda di briganti derubava una cascina presso Capodimonte (Napoli) annunziandosi per una pattuglia di truppa.

La banda Chiavone dopo aver fatto man bassa nel comune di S. Giovanni (Terra di Lavoro) tentava di ripassare il fiume Liri per ritornare sulle montagne di Sora, ma veniva respinta da una compagnia del 44. Gettandosi perciò sull'opposta montagna S. Leonardo metteva a ruba il comune di S. Vincenzo.

Nella notte del 18 la detta banda tentava ripassare il Liri presso il villaggio di Morrea onde portarsi sulle montagne del confine romano, ma ne fu impedita dalla truppa già collocatasi in luogo opportuno per batterla.

Il possidente Francesco Picerno, del Comune di Marzano (Terra di Lavoro) nella sera del 17 fu aggredito da sette incogniti armati ed in berretto di guardia nazionale, i quali, legatolo, lo condussero alla sua casa, ove lo derubarono di 300 ducati e di varii oggetti.

Nella notte del 22 andante, mentre un distaccamento del 36 di fanteria si recava da Campobasso a Larino (Molise), la sua avanguardia fu assalita da 50 briganti, che disarmarono e spogliarono gl'individui che la componevano, e quindi si diedero alla fuga.

Nel giorno 17 in Larino (Principato Ultra) vi fu un vivo fuoco tra la fanteria e una forte banda, che resistè un poco, ma si diede quindi alla fuga.

Nel giorno suddetto la truppa partendo da Aquila (Abruzzo Ultra II) si scontrò con una banda di briganti, che dopo breve fuoco lasciò quattro dei suoi in potere della truppa.

Nel Comune di Strongoli (Calabria Ultra II) agli 11 del corrente una grossa banda di briganti, dopo essere stata ben ricevuta dal clero, si diede a commettere eccessi contro i liberali, ma ne pagò presto la pena, giacchè un forte distaccamento di bersaglieri la assalì da ogni parte con molta mortalità da parte dei briganti, mentre pochi bersaglieri ebbero a soffrire nello scontro.

Furono arrestati in Avella (Principato Ultra) gli autori dell'omicidio di Onorato Amelio, ucciso pel solo motivo di essersi ricusato a partecipare ai loro moti reazionari.

I militari addetti alla stazione di Cotrone (Calabria Ulteriore II) arrestarono un tale Nicolò Giovanni latore di una lettera diretta ai signori Giannuzzi, Savelli e Barracco colla quale i briganti dimandavano ai detti individui dugento fucili.

Secondo un dispaccio da Vienna 27 luglio alla *Gazzetta di Venezia* il cav. de Schmerling rispose ad un'interpellanza dei deputati triestini che nel ginnasio superiore la lingua d'insegnamento sarà la tedesca, nell'inferiore l'italiana.

A questo numero sono uniti due fogli di Supplemento contenenti alcune note statistiche elettorali e parlamentari.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Napoli, 28 *luglio*.

Il *Giornale ufficiale* ha per telegrafo dalla provincia di Catanzaro: Il giorno 24 una compagnia del 29 reggimento di linea venne in conflitto coi briganti a Taverna; li respinse, uccidendone 13. Da parte nostra rimase morto il capitano della guardia nazionale di Sorbo.

Riceviamo da Reggio, 25 luglio:

Ebbe luogo uno scontro sulla montagna S. Giorgio. Il famigerato capo reazionario Giuseppe Posidero venne ferito ed arrestato.

Scrivono da Campobasso 26 luglio che lo stato della provincia è soddisfacente.

Secondo il *Pungolo*, il questore Tajani avrebbe dato positivamente la sua dimissione, che sarebbe stata accettata. Credesi che gli succederà Aveto.

Ieri fu sorpreso un carretto con 250 fucili che vennero sequestrati.

Leggesi nel *Popolo d'Italia*: Iersera ebbe luogo una dimostrazione, con fanfara, in onore del deputato Ricciardi, sotto la sua abitazione.

Napoli, 28 *luglio*.

Il Luogotenente ordinò al segretario generale dell'interno che si formi in ogni provincia una Commissione di cinque membri presieduta dal governatore per accordare premii ai funzionari, guardie nazionali e cittadini che si rendono benemeriti del paese combattendo contro i briganti.

Sono sciolte le Commissioni amministrative dei beni dell'Ordine Costantino e dei Gesuiti. L'incarico sarà assunto dalla direzione del Demanio.

Duecento briganti assalirono S. Mauro e vi commisero eccessi.

Nella campagna, nei dintorni di Lecce si eseguirono molti arresti di soldati.

Da Isernia annunziasi che il corriere venne derubato dai briganti.

Un famoso capo-brigante si è costituito alle autorità di Nicastro.

Il generale Govone, comandante delle truppe alla frontiera pontificia, in un ordine del giorno loda le truppe e la guardia nazionale per la loro condotta contro la banda di Chiavone, che venne dispersa.

Rendita napolitana 73 1/3.
» siciliana 74 1/3.
» piemontese 71 1/2.

Messina, 28 *luglio*.

Questa mattina ebbe luogo una dimostrazione da parte degli operai conciapelli sotto pretesto del caro dei viveri. Essi minacciavano i venditori di commestibili. La guardia nazionale ristabilì l'ordine.

Napoli, 28 *luglio*.

Oggi il generale Cialdini ha passato in rivista la guardia nazionale, e venne applaudito dalla popolazione.

Un dispaccio da Rogliano annunzia che i briganti furono respinti a S. Giovanni e a Taverna.

Lo spirito pubblico è migliorato.

È stato arrestato uno dei congiurati borbonici.

L'ex-segretario generale Sansone è fuggito.

Berlino, 29 *luglio*.

Schleinitz persiste nelle sue dimissioni.

Bernstorff accetterebbe di succedergli soltanto provvisoriamente.

Parigi, 29 *luglio*.

Il *Pays* dice che nulla è ancora deciso sull'intervista tra l'imperatore Napoleone e la regina di Spagna.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

29 luglio 1861 — **Fondi pubblici.**

1849 5 0/0. 1 luglio. C. d. m. in c. 70 50, 70 25 in liq. 70 30 p. 31 luglio

» Imprestito 1861. 1 luglio. C. d. m. in c. 70 20

CORSO DELLE MONETE.

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 02
— di Savoia	28 48	28 55
— di Genova	78 63	78 80

G. Favale, gerente

CITTA' DI TORINO.

La Giunta Municipale notifica:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filliberto, sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri, casa della Città, n. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie dei Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via dell'Accademia Albertina, casa Casana, n. 9, vicino al caffè Nazionale, rimane dal giorno 27 luglio stabilito per ogni chil. a L. 1 09

Torino, dal civico palazzo, addì 26 luglio 1861.

Per la Giunta

Il sindaco
A. Di Cossilla.

Il segretario
G. Fava.

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE
delle Armi Speciali

Avviso d' asta

Si notifica che nel giorno 3 del prossimo mese di agosto, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale, avanti il Direttore Generale, al seguente appalto, cioè:

Lavori di ristauro alle facciate del Regio Arsenale di Torino, calcolati a L. 12,000.

Il termine utile per l' eseguimento dei suddetti lavori è di giorni 40 *a partire dalla data dell' ordine dato dalla Sotto Direzione del Genio Militare di Torino.*

L'elenco dei prezzi e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degli incanti, via dell'Ospedale, num. 32, piano 2, e presso l'ufficio della Sotto-Direzione del Genio Militare suddetta.

Li fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 5, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi dell' elenco un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno: 1. Depositare o viglietti della Banca Nazionale, o Titoli del Debito pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'appalto; 2. Esibire un certificato d' idoneità, di data non maggiore di mesi sei, rilasciato da persona dell' arte, sufficientemente conosciuta e debitamente legalizzato.

Torino, addì 26 luglio 1861.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti
Cav. FENOGLIO.

CTITÀ DI TORINO

Essendosi reso vacante un posto gratuito di questo Municipio nella R. Scuola dei sordo-muti per una fanciulla nata nella città o nel territorio di Torino, s'invitano le aspiranti a presentare prima del termine del prossimo agosto la loro domanda alla segreteria Municipale, uffizio 3.

I documenti da presentarsi sono i seguenti:

1. Fede di Battesimo da cui risulti che la fanciulla è nata in Torino ed ha l'età non minore d'anni 10 e non maggiore di 16.
2. Certificato della scuola dei sordo-muti di Torino in cui si dichiari che l'aspirante è affetta da sordità totale ed è capace d'istruzione.
3. Certificato medico di robusta sanità e di sofferto vaiuolo o naturale, o prodotto col vaccino.
4. Una domanda in cui si dichiarino le particolari condizioni di famiglia nelle quali si trova la fanciulla aspirante.

Torino, 26 luglio 1861.

Per la Giunta
Il Sindaco A. DI COSSILLA.
Il Segretario G. FAVA.

CITTÀ DI TORINO

Essendo vacante l'impiego di Medico-chirurgo necroscopo supplente in questa città, si rende noto che, chiunque aspira a tale posto dovrà rivolgere al Sindaco fra giorni 15 dalla data del presente la sua domanda corredata dei seguenti documenti, e colla precisa indicazione dell'abitazione del ricorrente:

Diploma di laurea.
Fede di nascita.
Titoli scientifici o di servizi prestati.

Sarebbero titoli a preferenza la validità di corpo e la minore età unite ai meriti dell'ingegno, ed un servizio medico già prestato a stipendio del Municipio.

L'onorario per tale impiego è di annue L. 800.

Le attribuzioni sono, la pratica delle visite necroscopiche nelle Parrocchie di Borgo Dora e di Borgo S. Donato, e la supplenza ai colleghi in caso d'assenza dal servizio.

Addì 25 luglio 1861.

Per la Giunta
Il segretario C. FAVA — *Il Sindaco* A. DI COSSILLA.

LOTTERIA DI LANZO

Gli oggetti di premio della lotteria di beneficenza di Lanzo Canavese, vennero trasportati al Convitto detto di S. Francesco in Torino, via dei Mercanti n 10 piano terreno; la distribuzione sarà ripresa sabbato prossimo, 3 agosto, dalle 9 alle 11 e dalle 3 alle 5 di ogni dì feriale.

LA DIREZIONE.

Prestito di 500 milioni

Pioda e Valletti agenti di cambio s'incaricano come per il passato delle sottoscrizioni e di ogni altra operazione relativa.

Via Finanze, num. 9, Torino.

MECCANICA

Da vendere utensili di meccanica, cioè 4 torni, forgia, strettoi e banchi di minuseria, a prezzo d'estimo, sconto del 10 per 0[0.

Dirigersi *franco* a Lobatti, Carmagnola.

SCUOLA DI APPLICAZIONE PER GLI INGEGNERI IN TORINO

AVVISO

per la provvista di Legna e Ceppi da ardere

S'invita chiunque voglia attendere alle seguenti provviste, cioè:

1. Legna regolare di rovere, noce o faggio, esclusa ogni altra qualità miriagr. 2,500
2. Ceppi id. id. » 2,500

a presentare i suoi partiti su carta da bollo, sottoscritti e sigillati, sino al 15 del prossimo agosto alla Segreteria della Scuola di Applicazione, via delle Finanze, n. 8, dove avrà luogo l' apertura dei medesimi il 16 successivo stesso mese, alle ore 10 antim.

Le relative condizioni sono visibili presso la Segreteria suddetta dalle ore 9 alle 11 1[2 antim. e dall' 1 alle 4 pom. d'ogni giorno.

Torino, 9 luglio 1861.

Il Segretario della Scuola
B. GASTALDI.

OPERA DUELLI IN CENTALLO

Il 5 del prossimo agosto, ore 2 pom. e nella sala delle adunanze dell'amministrazione dell'Opera suddetta, seguirà l'affittamento per 9 anni all'asta pubblica della cascina propria dell'opera denominata il *Chiabotto*, del quantitativo d'ett. 88, 64, 50, (giornate 96, 20), tra alteni, campi, prati, situati nelle regioni più fertili, ed ubertose di questo territorio, con amplo fabbricato rustico e civile.

L'incanto si aprirà sul prezzo di L. 5000.

I fatali per l'aumento sono fissati a giorni 8.

I capitoli sono visibili nello studio del signor notaio Pompeo Calcagno.

Stradaferrata DA TORINO A CUNEO

Si prevengono i sigg. azionisti che a cominciare dal giorno 1 del prossimo agosto in avanti, dalle ore 9 alle 11 antim., e dalle 2 alle 4 pomerid. sarà pagato dall'amministrazione, via dell'ospedale, n. 24, 1 piano, il dividendo del-l'anno 1860 stato fissato dal Consiglio d'Amministrazione in L. 22 per caduna azione.

Torino, 27 luglio 1861.

L'AMMINISTRAZIONE.

NOTIFICANZA

Il causidico Rol Giorgio fu Giusto, già procuratore capo in Pinerolo, cessò di esercire la sua professione avanti il tribunale di circondario sedente nella stessa città, fin dalli 8 corrente, giorno in cui venne ammesso a postulare avanti [illegible] Corte ed altri tribunali di Torino, locchè si rende noto per gli effetti previsti dall'art. 69 della legge 17 aprile 1859.

AVVISO

Sull'instanza della signora Rodegonda Nicolotti, vedova del fu causidico capo Filiberto Eusebietti, qual madre e tutrice dei suoi figli minori Ettore, Laura, Emma, ed Ernesto Eusebietti, si rende noto essere deceduto in questa città il 23 scorso aprile il detto signor causidico capo Eusebietti, esercente nanti questo tribunale, e ciò per gli effetti voluti dall'art. 69 della legge 17 aprile 1859, n. 3368 sull'esercizio della professione da procuratore.

Ivrea, il 27 luglio 1861.

Riva Causid.

AVVISO D'ASTA

Il 12 del prossimo agosto, alle 7 del mattino, la Giunta Municipale di Cereseto, debitamente autorizzata, coll'opera del notaio sottoscritto, procederà nella sala comunale all'incanto e successivo deliberamento di due piccoli corpi di fabbrica, con are 3, cent. 80 di terreno gerbido, di proprietà di detto comune.

L'asta sarà aperta separatamente per cadun lotto sui rispettivi prezzi indicati nella perizia Percival, ed a favore dell'ultimo miglior offerente, all'estinzione della candela vergine; le condizioni di vendita apparenti dal relativo bando venal sono visibili nella sala comunale.

Il tempo utile pei fatali del ventesimo è di giorni 15 a datare da quello del deliberamento.

Ceresoto, 27 luglio 1861.

Not. Nicolao Bonasso R. not.

NOTIFICAZIONE

Si rende noto al pubblico, che il tribunale del circondario di Torino, con suo decreto del 23 luglio 1861, autorizzò l'aumento del mezzo sesto sul prezzo delle case costituenti la parte 2 e 3 del bando venale 21 maggio 1861, e cadute nella cessione di beni fatta dal conte Giovanni Maria Vittorio Balbiano di Vialo, situate in questa città, l'una via Alfieri, n 24, formata da tre ale doppie che comprendono un cortile chiuso dalla parte di levante da una cancellata in ferro, deliberata al signor cav. Luigi Castellazzo, per L. 245,030 e l'altra costituente la parte 3, sita in via S. Teresa, isolato S. Giuseppe, n. 15 e 17, deliberata a favore del signor Jacobbe Reynak, per il prezzo di L. 133,100, con sentenza del prefato tribunale del 20 corrente.

Chiunque intenda fare l'aumento a detti prezzi, può aver visione del bando venale e di tutti gli occorrenti recapiti nello studio del caus. Carlo Vayra.

Torino, 25 luglio 1861.

Nicolay sost. Vayra.

SECONDO APPALTO

per la costruzione della strada consortile di Valle Versa.

Essendosi reso deserto per mancanza di oblatori l'incanto tenutosi l'8 cadente mese, si fa noto che Lunedì, 12 agosto, ore 12 meridiane, in Montiglio, capoluogo di mandamento, circondario di Casale, si procederà ad un nuovo incanto e successivo deliberamento a favore dell'ultimo e miglior offerente, qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte, col metodo dell'estinzione di candela vergine, dell'appalto per la costruzione del surriferito tronco di strada consortile.

L'ammontare presuntivo delle opere è di L. 180000.

Le carte tutte sono visibili, in Montiglio nella Segreteria della Deputazione Consortile ed in Torino nello studio dell' ingegnere Candido Borella, via Finanze, n. 9, p. 3.

Montiglio, 18 luglio 1861.

Il Segretario della Deputazione Consortile
Geometra LUIGI BONELLI.

INCANTO VOLONTARIO

distabili a Torre Pellice

Nel giorno 13 agosto prossimo, ore 9 antimeridiane, e nell'ufficio del signor notaio Prospero Parisa, in Torre Pellice, si procederà alla vendita per incanti volontarii, di due corpi di casa posti in detto luogo, l'uno proprio del signor Jourdan Giovanni fu Davide, l'altro del signor Bruno Michele di Bernardo.

Le condizioni delle vendite risultano dal relativo bando, visibile in Torre Pellice, dal predetto signor notaio Parisa, in Pinerolo, nell'ufficio del signor proc. capo Giuseppe Antonio Canale, ed in Torino presso il sottoscritto, via S. Francesco da Paola, n. 5, piano 1.

Leone Levi proc. capo.

DA VENDERE IN TORINO

anche con more al pagamento

TRE CASE formanti un solo caseggiato, con giardino cintato, scuderie, rimesse, ecc., sullo stradale del Re.

Dirigersi via Belvedere, portina n. 23.

FALLIMENTO

di Vincenzo Grimaldi, già negoziante da vino in Torino.

Si avvisano li creditori verificati e giurati od ammessi altrimenti al passivo di detto fallimento, di comparire personalmente oppure rappresentati dal loro mandatarii, alli 10 di agosto prossimo, ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala del tribunale di commercio di Torino, alla presenza del signor giudice commissario Giuseppe Bertrand Boch, all' oggetto di deliberare sulla formazione del concordato, giusta il prescritto del Codice di commercio.

Torino, 23 luglio 1861.

Avv. Massarola sost. segr.

CITAZIONE.

Con atto delli 23 corrente la sig. Betty Meyer, domiciliata a Dresda, è stata sull'instanza del signor Marchese Emanuele D'Oria di Ciriè, ivi residente, citata a comparire in via ordinaria fra giorni 120 prossimi nanti il tribunale del circondario di questa città, per ivi vedersi far luogo all'instata cancellazione dell'iscrizione ipotecaria delli 15 luglio 1854.

La citazione è stata eseguita a senso degli art. 61 e 62 del codice di proced. civ.

Torino, 25 luglio 1861.

Vana sost. Geninati.

CITAZIONE.

Con atto delli 23 corrente il sig. Moritz Méyer, domiciliato a Dresda, è stato sull'instanza del signor Marchese Emanuele D'Oria di Ciriè, ivi residente, citato a comparire in via ordinaria fra giorni 120 prossimi nanti il tribunale del circondario di questa città per ivi vedersi far luogo all'instata cancellazione dell'iscrizione ipotecaria delli 15 luglio 1854.

La citazione venne eseguita a senso degli art. 61 e 62 del cod. di proced. civ.

Torino, li 25 luglio 1861.

Vana sostit. Geninati.

CITAZIONE

Con atto delli 23 corrente la Dita Lesobre, Menardi e Comp., corrente in Parigi, è stata sull'instanza del signor Marchese Emanuele D'Oria di Ciriè, ivi residente, citata a comparire in via ordinaria fra giorni 60 nanti il tribunale del circondario di questa città per ivi vedersi far luogo all'instata cancellazione dell'iscrizione ipotecaria del 30 agosto 1853.

La citazione venne eseguita a senso degli art. 61 e 62 del codice di proced. civ.

Torino, li 25 luglio 1861.

Vana sost. Geninati.

INCANTO.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Torino, il 30 prossimo agosto, alle ore 9 del mattino, avrà luogo l'incanto dello stabile posto in territorio di S. Benigno, consistente in una pezza di alteno, nella regione denominata *in mezzo alle due vie*, di cui venne autorizzata la subasta, con sentenza 15 scorso giugno, dello stesso tribunale, ad instanza del signor Secondo Alberto Cerruti, residente in Torino, a pregiudicio de'signori notaio Maurizio ed avv. Carlo, residenti in S. Benigno e Giovanni, residente in Torino, fratelli Roggieri, debitori, e della signora Anna Calvetti, vedova dell'avv. Carlo Roggieri, residente in S. Benigno, terza possedritrice; la vendita si fa sotto le condizioni con detta sentenza tracciate ed espresse nel relativo capitolato d'asta, del 24 corrente mese.

Torino, 25 luglio 1861.

P. Giosserano sost. Marchetti.

AUMENTO DI SESTO.

Nel giorno 23 del corrente luglio, nanti il tribunale del circondario di Torino, ebbe luogo l'incanto di stabili divisi in 3 lotti come segue, sulla base di L. 250 pel 1, di L 400 pel 2 e di L. 80 pel 3 lotto, prezzo offerto dall'instante signor caus. Matteo Astengo; e nello stesso giorno il detto tribunale con sua sentenza autentica dal signor cav. Billietti, segr., deliberò il lotto 1 a Giorda Gaetano, per L. 390, il lotto 2 a Giuseppe Amberti per L. 510 ed il terzo lotto a Cantone Antonio per L. 310, a quali prezzi si può fare l'aumento del sesto sino al giorno 7 del prossimo agosto inclusivamente;

Gli stabili sono nel territorio di Orbassano, ed il lotto 1 è un prato nella regione Righighetto, di are 12, 70; più un campo di are 15, 50, nella stessa regione.

Il lotto 2 consiste in un campo, regione Lame, di are 13, 70; ed in una vigna, ivi, di are 25, 10.

Il lotto 3 è una casa con orto, reg. Capoluogo, in tutto di are 1, 70.

Torino, 24 luglio 1861.

Perincioli sost. segr.

CITAZIONE.

La signora Anna Lucia Bocca, vedova del dottore Bonifacio Billotti, essendo creditrice di L. 400 verso Degioanni Emanuele, già musicante nel 2° Reggimento Brigata Savoia, ottenne decreto 22 luglio corrente dal giudice, sessione Po, di sequestro dell'ammontare della cartella di deposito portante il N. 4735 di spettanza del detto Degioanni esistente a mani dell'Amministrazione del Debito Pubblico, alla quale venne detto decreto di sequestro intimato in persona, tanto del Direttore generale, che del Tesoriere centrale, e venne a termini dell'art. 61 del Codice di proc. civile intimato il relativo ricorso e decreto al Degioanni Emanuele, domiciliato già in quella città ora di domicilio, residenza, e dimora incerti con citazione al medesimo a comparire all' udienza del 31 corrente mese, ore otto antimeridiana avanti il detto sig. Giudice per la sessione Po, per la conferma dell'ottenuto sequestro,

Torino, 27 luglio 1861.

Capriolio proc. capo.

CITATIONE.

A norma dell'art. 62 del Codice di proc. civile, si notifica che con atto delli 26 corrente mese vennero, ad istanza del sig. Galimberti Bartolomeo tipografo, residente a Cuneo, citati li signori Giuseppe, Gioanni fratelli Renaud, entrambi domiciliati a Tolone (Francia) a comparire fra il termine di sessanta giorni nanti la Corte d'Appello di Piemonte, sedente in Torino, per ivi, in riparazione della sentenza profferta dal tribunale del Circondario di Cuneo, del 1° di giugno prossimo passato, vedersi dichiarare ridotto il credito degli eredi Renaud, a sole lire 2210 cogli interessi dalla data dell' instromento di transazione 10 marzo 1852, rogato Giordano.

Torino, li 27 luglio 1861.

Stella sost. Martini proc. capo.

OFFRE DU SIXIÈME.

A' la diligence de Goyo Jean-Louis et Jean Baptiste, frères feu François et leur mère Degiorgis Marie Anne feu Etienne, veuve du dit Goyo François, domiciliés à la ville d'Aoste, clients de maître Millet Antoine-Joseph, en haine d'Aymonod Crépin Emmanuel, domicilié à la ville d'Aoste, défaillant.

Le royal tribunal de l'arrondissement d'Aoste, vu l'acte d'offre de sixième fait au greffe, le 11 juillet courant, par Succo Vincent, boulanger, domicilié à la ville d'Aoste, vu le décret de M. le président du dit tribunal, par lequel la nouvelle enchère des immeubles dont s'agit au ban, est fixée pour l'audience du 2 août prochain, à 8 heures du matin, a mandé notifier la vente par enchères des immeubles.

Aoste, le 20 juillet 1861.

Millet proc. chef.

SUBASTAZIONE

Dietro aumento di sesto fatti con atti 11, 16, 18, andante luglio, dalli Sandrone Francesco e Giovanni, Moreni Giovanni, Devallo Celso, Giachino Giovanni Battista e cav. presidente Paolo Bruno, ai prezzi di lire 2,303, 7,000, 300, 700 e 7,500, a cui sull' instanza del signor Giuseppe Pansa di Torino, contro li signori Rovere, capitano Carlo Giuseppe, Giacinta, Agnese, Luigia, Alberto ed Agostina, fratelli e sorelle, di Dogliani, minori li due ultimi, rappresentati dal signor geometra Giuseppe Cellario di Dogliani, erano stati deliberati con sentenza di questo tribunale di circondario 5 corrente, all'instante Pansa e Vietto Giovanni Battista, li seguenti stabili posti sulle fini di Dogliani, con decreto del signor presidente dello stesso tribunale del giorno d'oggi si fissò l'udienza del 21 agosto prossimo, pel nuovo incanto sui prezzi seguenti cioè:

Lotto 1 già 3, cascina detta Castello, L. 2,917.

Lotto 2 già 4, cascina detta Vazzello, L. 8,168.

Lotto 3 già 5, alteno, Val d' Iberti, L. 600.

Lotto 4 già 8, coltivo ed altenò, L. 817.

Lotto 5 già 9, cascina Piovato o Scavetto, L 8,750.

Mondovì, 23 luglio 1861.

Dellone proc.

GRADUAZIONE.

Sull' instanza del signor conte Giuseppe Marenco di Castellamonte residente Dogliani, il signor presidente di questo tribunale di circondario, con suo decreto delli 4 corrente luglio dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di lire diecimila cento una ricavatasi dagli stabili subastati in odio di Ponzo Lorenzo fu Francesco da Dogliani, e delli terzi possessori Fontana Bartolomeo, Panero Francesco, e Carretto Gioanni di Mombarcaro, e deputò giudice commesso il signor avvocato Casazza.

Mondovì 21 luglio 1861.

Maglia sost. Bellone.

SECONDO INCANTO

Con decreto del tribunale del circondario di Novara, del giorno 1 corrente mese, venne autorizzato, e con atto del successivo giorno 6, venne fatto dai signori dottor-chirurgo Giovanni Sommi, Giuseppe Galletti e Gaudenzo Demarchi, l'aumento del mezzo sesto, al prezzo per cui furono deliberati gli stabili infradescritti, subastati in odio di Giovanni Battista Gozzo da Carpignano, sull'istanza di Giovanni Battista Albertini, da Granarolo, formanti i lotti 1, 3, 4 e 5, del deliberamento 21 prossimo passato giugno, cioè:

1. Casa posta in Carpignano, contrada Fignona, al comunale n. 175, a parte del n. 2933 di mappa, della superficie di are 2,0453, coerenziata a mattina e tramontana dal caus. Giuseppe Mosratti, a mezzodì dalla contrada Fignona, a ponente da Cometti Gaudenzio, deliberata a Giovanni Ricca per L 500.

3. Arabile con gelsi e ceresoli, in territorio di Carpignano al Vallone, al num. 2620 di mappa, di are 32, 99, 86, colle coerenze di Borella avv. Giuseppe, Rinaldi Gaudenzio e Giuseppa Balzari, deliberato a Pietro Giroldi per L. 710.

4. Arabile al Pizzone, nel suddetto territorio, al n. 1939 di mappa, di are 20, 77, 64, coerenti strada consortile, Foscalina e strada comunale, deliberato al nominato Ricca per L. 150.

5. Aratorio, nello stesso territorio a Sant'Agata, in mappa ai numeri 1366 e del 1365, di are 17, 18, 11, colle coerenze di Mazzone Francesco, strada consortile, mensa vescovile di Biella e strada comunale, deliberato al detto Gioanni Ricca, per L. 100.

Il nuovo incanto avrà luogo all'udienza del tribunale suddetto, del giorno 10 prossimo mese di agosto, e sarà aperto stante il fatto aumento, sul prezzo il lotto 1 di lire 542, offerto dal dottor Sommi; il lotto 3 di L. 761, offerto dal Giuseppe Galletti; il lotto 4 di L. 162, 50, offerto dal Gaudenzo Demarchi; e il lotto 5 di L. 109, offerto dallo stesso Gaudenzo Demarchi, ed alle condizioni specificate nel bando 12 corrente, autentico Picco segr.

Novara, 15 luglio 1861.

Ciaparelli p. c.

NUOVO INCANTO

Dietro aumento di sesto fatto dal causidico Benedetto Regaldi di Novara, al prezzo di deliberamento a cui vennero con sentenza del tribunale del circondario di Novara delli 21 scorso giugno deliberati li stabili posti nel luogo e territorio di Casalvolone subastati ad instanza delli Gaudenzio e Rosa Malinverni di Casalvolone contro il causidico Carlo Fajni di Novara, il signor presidente di detto tribunale con suo decreto fissò l'udienza delli 10 prossimo agosto pel nuovo incanto e successivo deliberamento, sul prezzo aumentato, e condizioni di cui in bando venale 12 corrente luglio.

Novara, il 15 luglio 1861.

Daffara sost. Brughera proc. capo.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con decreto del Presidente di questo tribunale 11 luglio 1861, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per distribuire le L. 11,635 prezzo dei beni subastati a Giuseppe Pollinini di Arona, ingiungendo tutti i pretendenti a proporre le loro ragioni nel termine legale.

Pallanza, 22 luglio 1861.

Fontana sost. Vercellis.

REINCANTO.

All'udienza del tribunale del circondario di Pinerolo delli 14 prossimo agosto, ore una pomeridiana, avrà luogo il nuovo incanto dei beni già proprii delli Gioanni Bartolomeo e Paolo padre e figlio Benecchio residenti al San Gioanni di Luserna in seguito all'aumento di sesto fattesi da Gioanni Prasciutto dello stesso luogo al prezzo a cui furono i medesimi deliberati con sentenza dello stesso tribunale 3 corrente all' instante la subasta signor Claudio Reynaudi residente in Torino.

L'asta si aprirà al prezzo aumentato cioè: Il lotto primo di L. 269. Il secondo di L. 47. Il terzo di L. 945. Il quarto di L. 19. Ed il quinto finalmente di L. 14. Il deliberamento seguirà a favore dell'ultimo migliore offerente in aumento a dette somme ed ai patti e condizioni di cui nel relativo bando venale di ieri autentico Gastaldi segretario.

Pinerolo, 18 luglio 1861.

Armandi sost. Griotti proc. capo.

DA RIMETTERE

Una copia di GAZZETTA PIEMONTESE e relativi *Supplimenti* della *Camera dei Deputati* e del *Senato* dal 1848 al 1859, completa. — Dirigersi al NEGOZIO DA CARTA di G. FAVALE e C., via S. Francesco d'Assisi.

ADDIZIONE. *Nel numero d'ieri* 183, *pag.* 2, *col.* 4, *alla lin.* 6, *dopo le parole* Goletti fu Carlo, *volsi aggiungere* di questa città, fece vendita al suo fratello Carlo, *ecc.*

Ivi, 3.a *col.*, *lin.* 1.e, allenè Parola, *leggasi* allerò a Parola, *ecc.*

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE e C.